

Il 2025 della Cgil: “lavoro povero, industria a rischio ed emergenza sociale da risolvere”

Fine anno, tempo di bilanci e di analisi anche per la Cgil di Siracusa. A tracciarlo è il segretario provinciale Franco Nardi che restituisce l'immagine di un territorio attraversato da fragilità profonde ma anche potenzialità che, però, rischiano di andare perdute senza una chiara visione politica e industriale.

“Il 2025 si chiude lasciandoci davanti un quadro complesso – afferma Nardi – fatto di criticità strutturali ma anche di risorse che, se governate, potrebbero ancora garantire futuro e dignità al lavoro nella nostra provincia”. A parlare, sottolinea il segretario della Cgil, sono i numeri ed in particolare quelli contenuti nel rendiconto economico-sociale dell'Inps. “Dietro quelle cifre noi leggiamo le storie di lavoratori precari, famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, giovani costretti a partire e pensionati che sopravvivono con assegni troppo bassi”.

Uno dei segnali più allarmanti riguarda la demografia. Siracusa continua a perdere residenti e non solo per il calo delle nascite. “Il dato più grave – evidenzia Nardi – è la fuoriuscita costante di giovani lavoratrici e lavoratori in cerca di opportunità che qui non trovano. È un'emorragia silenziosa che svuota le comunità e impoverisce il tessuto sociale ed economico”. Alla base, secondo la Cgil, c'è “l'assenza di un progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo, fondato su lavoro stabile e tutelato”.

Sul fronte occupazionale, il quadro resta contraddittorio. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo, ma cresce il lavoro precario: tempo determinato, part-time involontario e

discontinuità. “Il tasso di occupazione aumenta ma resta sotto il 50 per cento – ricorda Nardi – significa che meno della metà della popolazione in età lavorativa ha un impiego”. Aumentano anche le richieste di Naspi e di sostegni al reddito, mentre le retribuzioni medie restano inferiori alla media nazionale, con un divario ancora più marcato per le donne. “È il segno di una struttura produttiva fragile che genera lavoro povero, poco sicuro e di bassa qualità”.

Il cuore produttivo della provincia resta il polo industriale siracusano, da cui dipende gran parte dell'economia locale. “Il 96 per cento delle rinfuse liquide movimentate nel porto di Augusta è legato alle attività del polo”, ricorda il segretario Cgil, che parla di circa 8 mila addetti diretti e dell'indotto, oltre a migliaia di lavoratori nei trasporti e nelle manutenzioni. Ma il futuro è incerto. “Il polo vive un passaggio decisivo: trasformazione o dismissione”. La scelta di Eni Versalis di uscire dalla chimica di base a Priolo ha cambiato lo scenario. “Gli investimenti annunciati sono un segnale, ma rischiano di restare isolati se non inseriti in una vera strategia industriale”.

A mancare, secondo la Cgil, è proprio una politica industriale nazionale e regionale. “Non possiamo lasciare il destino del polo nelle mani di multinazionali e fondi finanziari”, avverte Nardi citando i casi Sasol, Sonatrach e Isab. “Anche quando gli investimenti puntano all'efficientamento e alla riduzione delle emissioni, il rischio di una riduzione occupazionale resta concreto”.

In questo contesto si inserisce anche la vertenza sull'impianto di depurazione Ias. “L'obbligo per le grandi aziende di staccarsi dall'impianto entro il 2026 rischia di produrre effetti devastanti con perdita di posti di lavoro, frammentazione del sistema e pericolo di nuovi scarichi nel porto di Augusta”, denuncia. Si chiede, allora, di «salvaguardare l'Ias ed inserire il depuratore consortile in un progetto organico di depurazione dell'intera provincia.

Preoccupanti poi i segnali che arrivano dall'edilizia. Dopo la spinta del Superbonus e del Pnrr, il settore rischia un brusco

arresto. “Il 31 agosto 2026 finiranno le risorse del Piano di Ripresa e Resilienza e non ci sono misure di accompagnamento – osserva Nardi – mentre il caro-materiali e il taglio degli incentivi colpiscono soprattutto le piccole e medie imprese”.

Dal mondo della scuola e della pubblica amministrazione arriva un'altra denuncia forte. La Flc Cgil non ha firmato il contratto collettivo Istruzione e Ricerca. “Retribuzioni insufficienti e mancato recupero dell'inflazione hanno eroso circa due terzi del potere d'acquisto”, spiega il sindacato. Stessa posizione per la Fp Cgil sul contratto delle Funzioni Locali. “Il 2025 è stato un anno di mobilitazioni – sottolinea Nardi – segno di un disagio sociale crescente”.

La sanità pubblica resta uno dei nodi più critici, con liste d'attesa interminabili, strutture inadeguate, ritardi sul nuovo ospedale e una Missione Salute del Pnrr in forte affanno. “Molti cantieri non sono partiti o procedono a rilento – avverte il segretario Cgil – e manca il personale necessario a rendere operative le nuove strutture”.

Sul piano previdenziale, i dati Inps parlano di pensioni spesso sotto la soglia di povertà. “Dietro quei numeri ci sono uomini e donne che hanno lavorato una vita nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi”, ricorda Nardi. In un contesto in cui il tasso di povertà è aumentato del 10 per cento e gli ammortizzatori sociali si sono ridotti, “siamo di fronte a una vera emergenza sociale e occupazionale”.

Un disagio che, secondo la Cgil, rischia di riflettersi anche sul piano della sicurezza, come dimostrano i recenti episodi intimidatori ai danni di attività commerciali. “Il lavoro povero e l'esclusione sociale alimentano insicurezza”, avverte Nardi.

Guardando al futuro, l'impegno del sindacato resta chiaro. “Difendere il lavoro, governare le transizioni, garantire diritti e futuro alla provincia di Siracusa. I numeri non sono mai neutri: sono la misura della giustizia sociale”. Il 2026 si aprirà anche con la campagna referendaria sulla giustizia costituzionale. “Saremo presenti, come sempre – conclude Nardi – dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori. Anche il

prossimo anno dovrà essere l'anno delle scelte".

Pista "Rossana Maiorca", 2,5 milioni per riqualificarla: ecco gli interventi previsti

Stimata in circa 2 milioni e mezzo di euro la cifra complessiva necessaria per la riqualificazione della pista ciclabile "Rossana Maiorca", che versa in condizioni precarie e tali da non garantire la sicurezza degli avventori. Una determina del dirigente Marcello Dimartino e del Rup, responsabile unico del procedimento, Elisabetta Romana approva in linea tecnica il Documento di Indirizzo alla Progettazione, in cui si stabiliscono gli interventi da realizzare. La Pista Rossana Maiorca è molto frequentata, soprattutto nel tempo libero e per attività sportive all'aperto. Si tratta di un'area ritenuta di elevato valore naturalistico e paesaggistico ma sono parecchi i problemi che i fruitori vi riscontrano ogni giorno e che rappresentano elementi che mettono a rischio l'incolumità pubblica: la pavimentazione è deteriorata, con numerose buche e punti dissestati, la staccionata in legno è fortemente danneggiata (e ci sono tratti che si affacciano direttamente sulla scogliera), l'impianto di illuminazione è malfunzionante. Mancano, inoltre, spazi attrezzati per la sosta e la fruizione paesaggistica, nonché la segnaletica. E' lo stesso settore Programmazione Opere Pubbliche che riconosce che "tali condizioni incidono negativamente sulla sicurezza degli utenti, sull'accessibilità universale del percorso e sulla piena valorizzazione del contesto costiero". I lavori, inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, dovrebbero

garantire una migliore accessibilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità. Sarà sistemato l'esistente e saranno inseriti nuovi elementi di arredo urbano, con aree di sosta e punti panoramici. Saranno, inoltre, piantumare essenze autoctone. In vista della progettazione degli interventi, lo scorso ottobre, è stato eseguito un rilievo aereo georeferenziato il drone in dotazione alla polizia giudiziaria della Municipale della Procura di Siracusa, operazione preliminare indispensabile per l'avvio dell'attività. Il documento di indirizzo alla Progettazione è stato redatto dall'architetto Elisabetta Romano. I soli lavori dovrebbero costare un milione di euro. Comprendono la realizzazione di opere per l'accessibilità di persone con disabilità, una staccionata in legno nuova per delimitare la pista, manutenzione straordinaria della pavimentazione per eliminare buche ed altri danni strutturali, l'installazione di segnaletica orizzontale e verticale lungo tutto il percorso, la creazione di punti panoramici caratterizzati da panchine e aree relax, l'installazione di elementi di arredo urbano, come cestini e portabiciclette;- la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni per migliorare l'ombreggiatura e l'estetica del per l'estetica del percorso. Si passerà adesso alle successive fasi progettuali e attuative dell'intervento;

Parcheggio Damone: decisa l'apertura temporanea in attesa della variante

E' una riapertura temporanea ma potrebbe rappresentare quella definitiva. Per il Parcheggio Damone il Comune, con una

determina dirigenziale firmata da Marcello Dimartino, potrà riaprire per 180 giorni, tempo ritenuto congruo per poter concludere l'iter verso la variante urbanistica necessaria perchè l'area di sosta risulti in regola con il piano urbanistico. Il parcheggio è chiuso dal 23 gennaio scorso, in quanto realizzato in un'area destinata a verde gioco e sport (S3). Una vicenda intorno alla quale si sono sviluppate anche aspre polemiche. L'assessore alla Mobilità Enzo Pantano avrebbe chiesto agli uffici di avviare con urgenza il percorso per variare la destinazione dell'area e di attivare un procedimento amministrativo per autorizzare l'apertura temporanea del parcheggio. L'area sarà gestita direttamente dall'ente in questa fase. Il collaudo, invece, è già stato effettuato. Non ci sarebbero, inoltre, interventi da attuare all'interno dell'area, né ulteriore consumo di suolo. Il parcheggio viene, in realtà, utilizzato "abusivamente" da molti automobilisti ormai da settimane. Quell'area è stata inserita nell'ambito della riqualificazione della zona Tisia-Pitia, per agevolare i clienti dei negozi del centro naturale commerciale.

Capodanno in Ortigia, modifiche alla Ztl

In previsione dei festeggiamenti e dello spettacolo della notte di Capodanno, che si terranno in piazza Duomo, il settore Mobilità e trasporti ha emesso un'ordinanza con la quale vengono modificati gli orari della Ztl.

Il prossimo 1 gennaio, ad eccezione dei mezzi autorizzati, l'accesso in Ortigia sarà proibito dalla mezzanotte alle 5 e dalle ore 11 alle 24. Inoltre, nell'ambito della più generale regolamentazione della Ztl, fino al 31 marzo del 2026 tutte le

operazioni di carico e scarico merci in Ortigia sono consentite fuori dalle aree pedonali e nei soli giorni feriali dalle ore 7 alle 10 e dalle 14 alle 16. Gli operatori dovranno utilizzare gli appositi stalli, dove potranno sostare per un massimo di 30 minuti ed esponendo il disco orario.

Verso un nuovo Piano della Sosta: nuove regole e tariffe zona per zona

Approvata, per il momento in linea tecnica, la revisione del Piano della Sosta per Siracusa.

Lo prevede una determina del settore Mobilità e Trasporti a firma del dirigente Santi Domina e rappresenta un passaggio dell' iter avviato a seguito del decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile che ha assegnato al Comune di Siracusa 715 mila euro in totale per una serie di interventi di riduzione della congestione del traffico urbana attraverso politiche di sosta che disincentivino il sovrautilizzo del mezzo privato in particolar modo nella aree centrali della città e che limitino la sosta di lungo periodo su strada. Prevista, dunque, la rimodulazione della gestione della sosta su strada, in questo caso con una spesa prevista di circa 60 mila euro. L'obiettivo specifico è arrivare ad "un utilizzo ottimale delle aree di parcheggio esistenti e all' integrazione del sistema della sosta con il trasporto pubblico", oltre alla "garanzia di accessibilità ai residenti e agli utenti vulnerabili". Missione impegnativa per una città come Siracusa, in cui la mobilità rimane uno dei principali punti critici.

Nel report che rappresenta il passo propedeutico alla

redazione vera e propria del nuovo Piano di Sosta si fotografa lo stato attuale della gestione della sosta nel capoluogo e si delineano, anche sulla scorta delle esperienze di altre città italiane, quelle che dovrebbero essere le novità. Si parte da un dato generale: le aree di sosta e i parcheggi all'interno del comune "individuati come soggetti a pagamento" sono 2534. Per Ortigia, ad esempio, il problema principale rimane quello di garantire un'adeguata vivibilità e al contempo contemplare le esigenze degli avventori. "Ortigia - chiarisce il report - non risulta adatta a sopportare un rilevante carico di sosta". Attualmente nel centro storico, su strada, figurano 163 stalli per la sosta libera, 103 a pagamento, 536 riservati, 3 con disco orario. Nei parcheggi, invece, ci sono 126 posti a sosta libera in Riva Nazario Sauro, 223 a pagamento, 337 a pagamento al Talete, 60 alla Marina. Figurano nella Zona Umbertina, 207 stalli a pagamento nell'area del Molo Sant'Antonio. Altrettanti figurano come liberi ma riferiti al Molo Santa Lucia che è attualmente in corso di riqualificazione. Nel quartiere Umbertino 656 posti sono contrassegnati da strisce bianche, 84 a pagamento e 138 per la sosta riservata.

Dal punto di vista economico, il quadro è fermo al 2023, anno in cui il Comune ha incassato quasi un milione di euro per la sosta a pagamento su strada e quasi un milione e 300 mila euro per quella nei parcheggi. Spostando l'attenzione sulla parte centrale della città, "nelle fasi progettuali future (di lungo periodo) relative al parcheggio Von Platen, è prevista una rimodulazione funzionale e spaziale degli stalli. Le zone di sosta riservate ai camper saranno trasferite in apposite aree all'interno degli hub di mobilità che si prevede di realizzare nel territorio comunale in prossimità degli accessi nord e sud della città. In particolare, si intende riconvertire l'area attualmente destinata alla sosta dei camper in una piattaforma logistica per lo stoccaggio temporaneo delle merci".

I parcheggi di Via Augusta, Mazzanti, Von Platen, Molo Sant'Antonio e Via Elorina si immaginano gestiti dal Comune, mentre quello della Marina rimarrebbe a gestione privata. E'

prevista, inoltre, una rimodulazione delle tariffe per la sosta a pagamento in tutta la città, con la distinzione delle varie zone. Altro passaggio chiave, quello che stabilisce che “il nuovo sistema di ZTL che prevede l’attivazione della ZTL permanente nell’isola di Ortigia e di una ZTL variabile in funzione della fascia oraria giornaliera nel quartiere Umbertino. La sosta nell’area della ZCS, zona a sosta controllata, per i veicoli di utenti non residenti né autorizzati, è consentita esclusivamente durante la fascia oraria di inattività della ZTL Quartiere Umbertino. Le zone interessate a questa regolamentazione comprendono Corso Umberto, Via Malta, Riva della Posta e Riva Nazario Sauro. Il sistema tariffario applicato alla sosta dei visitatori prevede l’adozione di una tariffa massima, calcolata mediante un coefficiente moltiplicativo pari a 1,7 della tariffa base comunale relativa alla prima ora di sosta. Significa che per le ore successive alla prima, si applica un incremento del 30% rispetto al costo della prima ora, “con l’obiettivo di favorire la rotazione e limitare la sosta prolungata”. È inoltre prevista la possibilità di acquistare titoli integrati di sosta e trasporto pubblico urbano, “facilitando così l’accesso alle aree centrali, commerciali e storico-culturali della città”. Il Pass Ztl sarà valido solo nella zona di propria residenza. Chi risiede del quartiere Umbertino, dunque, non potrà parcheggiare nell’isola di Ortigia e viceversa.

**Il Bilancio di Previsione
approda in consiglio**

comunale, FdI: “Amministrazione che naviga a vista”

“Un parere complessivo sul Bilancio negativo. Contestiamo il metodo, lo abbiamo detto e lo ribadiamo”.

In questo modo il gruppo di Fratelli d'Italia al consiglio comunale contesta la proposta di strumento finanziario all'esame del consiglio comunale questa mattina. Paolo Cavallaro e Paolo Romano ricordano che nell'ultima conferenza dei capigruppo “si era deciso di calendarizzare il bilancio il prossimo anno, tenuto conto tra l'altro che quest'anno l'Amministrazione comunale ha deciso di formulare in unica proposta il bilancio con tutti i numerosi atti propedeutici compresi i piani triennali delle opere pubbliche, dei servizi e delle valorizzazioni e alienazioni, con il chiaro fine di strozzare il dibattito e la tempistica di presentazione degli emendamenti e di discussione e approvazione”.

FdI ha presentato degli emendamenti, alcuni al Dup, documento unico di programmazione, sono stati votati favorevolmente nelle commissioni consiliari, inserendovi alcune mozioni già votate dall'aula o dalle commissioni, “inspiegabilmente rimaste fuori (tra le tante la valorizzazione della Balza Acradina, la valorizzazione dell'area della stessa in cui parlò il Santo Papa Giovanni Paolo II, l'intitolazione del teatro comunale a personalità illustre nel campo delle arti, l'affidamento a terzi della ristrutturazione e gestione dei bagni comunali, il progetto sperimentale di scuolabus nelle aree più disagiate)”.

Cavallaro e Romano parlano di un Bilancio “conservativo, che non mostra alcun segno di coraggio verso la riduzione della pressione fiscale, la realizzazione delle opere più importanti per la città, dai parcheggi all'illuminazione pubblica, dalle infrastrutture per le zone periferiche e balneari al

rifacimento della pavimentazione stradale, in molte aree disconnessa e piena di profonde e pericolose buche”.

Poi un ulteriore motivo di protesta. “Ci aspettavamo- proseguono i due consiglieri- di leggere nel Documento unico di programmazione uno straccio di concreta programmazione pluriennale sugli eventi culturali e turistici della stagione estiva, ma, come dimostra il calendario degli eventi natalizi e di fine anno, questa Amministrazione vive alla giornata, affidandosi a manifestazioni di interesse di dubbia opportunità e utilità”.

Il gruppo di minoranza fa poi un'altra considerazione. “L'amministrazione punta sul turismo, ma non lavora, come dovrebbe, in termini di accoglienza, offrendo a cittadini e turisti tutti i servizi necessari ed indispensabili- dicono- Ovunque proliferano abusivismi e disordine, sporcizia e disorganizzazione; la nostra proposta di un assessore al decoro urbano con un apposito settore interdirigenziale, anche quest'anno non è stata accolta..E purtroppo la mancanza si nota in ogni angolo della città”.

Industria, la Uiltec boccia il 2025 sindacale: “mancata visione e rischio altissimo per i lavoratori”

“L'anno che ci apprestiamo a lasciarci alle spalle è stato senza dubbio uno dei più difficili per l'area industriale siracusana. Nel corso dei mesi sono esplose in maniera evidente tutte le criticità che da tempo gravavano sulle grandi aziende del territorio, mettendo a nudo fragilità

strutturali, incertezze strategiche e una preoccupante mancanza di visione complessiva sul futuro industriale dell'area". Inizia così la nota di bilancio sul 2025 tracciata dal segretario regionale della Uiltec, Andrea Bottaro. Un bilancio sindacale non positivo, per la sigla. "Le differenze di vedute, la mancanza di slancio e di determinazione hanno impedito al sindacato locale di giocare un ruolo da protagonista in attacco. Il galleggiamento e la melina degli ultimi tempi rischiano di avere un costo altissimo per i lavoratori, che sembrano aver perso iniziativa e capacità di lotta. È inutile sperare in un anno diverso senza una riflessione seria e un confronto vero tra sindacato e lavoratori, capace di determinare un deciso cambio di passo e di restituire prospettiva, forza e dignità al lavoro industriale del territorio. La Uiltec – prosegue Bottaro – augura che le logiche di spartizione politica di posti di potere e di piccolo cabotaggio non trovino spazio nel corso dell'anno 2026, perché il territorio siracusano merita di essere rappresentato diversamente. Serve mettere al centro i problemi per affrontarli e risolverli senza autoreferenzialità, senza politicizzazione delle questioni, ma con un lavoro sinergico e uno scatto di orgoglio per risollevare le sorti della provincia".

Poi il segretario della Uiltec Sicilia si concentra sui grandi player del multisito industriale siracusano. "Isab – ricorda – ha fatto ricorso alla procedura di composizione negoziata del debito, facendo emergere le debolezze di un assetto societario poco solido e non sufficientemente definito. In questo contesto è indispensabile un intervento serio e responsabile del Governo, anche attraverso l'esercizio dei poteri della cosiddetta Golden Power. L'elemento positivo è rappresentato dai dati economici attesi per il 2026, che dovrebbero registrare numeri favorevoli e consentire la chiusura della procedura debitoria".

Quanto a Versalis, "dopo oltre 40 anni di storia, ha fermato definitivamente gli impianti di etilene e aromatici. Con la firma del protocollo del 10 marzo si avvia la demolizione del

cracking e la costruzione, nel prossimo triennio, di una bioraffineria e di un impianto di riciclo chimico delle plastiche. La gestione della fase transitoria sarà complessa e richiederà un dialogo sociale serio, continuo e responsabile”, scrive Bottaro.

C'è poi la questione Sasol che “ha fermato l'impianto delle paraffine e si appresta a fermare anche il PACOL HF, dichiarando 65 esuberanti. La gestione degli stessi è stata affrontata attraverso un accordo di cassa integrazione che, in maniera lungimirante, la Uiltec ha sottoscritto e che è stato successivamente rigettato anche dall'Inps. Circa 30 lavoratori hanno lasciato l'azienda tramite l'accordo di Naspi, che la Uiltec ha condiviso. Resta – conclude il segretario Uiltec Sicilia – la preoccupazione per gli esuberanti ancora presenti e, soprattutto, per la totale mancanza di prospettive industriali e per una gestione delle relazioni sindacali a livello locale, lacunosa e carente nei principi fondamentali”.

Tra le grandi aziende, “al momento solo Sonatrach sembra non risentire in modo significativo delle difficoltà che attraversano l'area industriale. La solidità della proprietà consente una marcia costante degli impianti e buoni risultati produttivi”, annota ancora Bottaro.

Resta ancora irrisolto il nodo Ias. “Il totale disinteresse della Regione Siciliana, proprietaria dell'impianto, si è intrecciato con la confusione legata al dibattito sul sistema idrico integrato, generando incertezza, polemiche e uno scaricabarile di responsabilità tra i diversi soggetti coinvolti. Nel frattempo il tempo scorre, la data del distacco delle grandi aziende si avvicina e i 37 lavoratori rimasti non hanno alcuna certezza sul proprio futuro. La chiusura dell'incidente probatorio e le più recenti vicende giudiziarie hanno chiarito che il presunto disastro ambientale era privo di fondamento, rendendo finalmente giustizia all'operato dei lavoratori Ias”.

Ultimo passaggio dedicato al sistema idrico integrato in provincia. “I lavoratori del settore restano in un limbo: quelli che dovranno transitare in Aretusacque e quelli che,

estromessi dall'occupazione negli anni passati, attendono ancora di poter rientrare nel mondo del lavoro”.

Fiocco azzurro alla Municipale: Jacopo è il primo nato da due agenti del Comando

Fiocco azzurro e momento per certi versi “storico” per la Polizia Municipale di Siracusa.

Ieri pomeriggio è nato Jacopo, il primo bimbo di una coppia di agenti del Comando di via del Molo. I due genitori, Luca Cerro e Selin Piccione, entrambi in forza ai Servizi Territoriali, sono una coppia nella vita da quasi due anni e da tre un'affiatata e affermata pattuglia sul lavoro, protagonisti di importanti operazioni sul territorio e più volte encomiati per i risultati ottenuti nello svolgimento del loro lavoro.

Jacopo, 3 chili e mezzo per 51 centimetri, gode di ottima salute come la mamma.

“Il lieto evento -racconta il papà- è stato salutato con affetto e gioia da tutti i colleghi. Non per vantarmi- conclude emozionato il papà- ma Jacopo è davvero bellissimo”

Tombini fuori quota , buche e segnaletica da rifare: il Comune interviene sulla rete stradale

Due determine dirigenziali del settore Mobilità intervengono sul sistema della manutenzione stradale a Siracusa. Con un primo provvedimento, il Comune ha affidato il servizio di “nuova segnaletica verticale e orizzontale, rimessa in quota di pozzetti e ripristino marciapiedi” alla società Erika Costruzioni, con sede a Solarino. L’intervento nasce dalla constatazione che la pavimentazione stradale in città risulta da “usura lieve” fino a condizioni “gravi”, con pericolo per la pubblica incolumità e responsabilità diretta dell’ente, specie a causa dei tombini non più a livello stradale. Anche la segnaletica stradale, in città come nelle nelle balneari ed a Cassibile, necessita di urgente manutenzione, ammodernamento e rifacimento.

□Il progetto esecutivo ha un importo complessivo di 99.569,41 euro. Sotto i 150mila euro, Palazzo Vermexio si è mosso con l’affidamento diretto. Dopo una ricognizione degli operatori abilitati sulla piattaforma Net4Market, è stata individuata la ditta aggiudicataria, con un ribasso del 7 per cento (87.421,05 euro).

Con un secondo provvedimento, si potenzia il servizio di “Lavori di minuta manutenzione e riparazione di pavimentazione, buche stradali e pronto intervento con reperibilità”. L’appalto biennale è affidato al Consorzio Jonico società consortile a responsabilità limitata (impresa esecutrice Framich srl), con sede a Valverde (Ct). Il progetto ha un quadro tecnico economico complessivo da 900.000 euro. L’appalto, già affidato con procedura negoziata e formalizzato con lettera commerciale del 18 giugno 2025, copre interventi

di manutenzione diffusa sulla rete stradale, ciclopedonale, sui marciapiedi e sulle aree esterne ad uso pubblico, comprese piazze e parcheggi. Obiettivo dichiarato è garantire continuità al servizio di riparazione buche e di pronto intervento con una rimodulazione fondi per far fronte a lavorazioni “ulteriori e più consistenti” emerse in corso d’opera. Ma se da una parte si mette in sicurezza il 2025, anno ormai in chiusura, vengono ridotte le somme già stanziare per i lavori dell’annualità 2026 (impegno n. 130 sub 1), scelta che potrebbe richiedere tra pochi mesi una rimodulazione ulteriore con la necessità di reperire nuove risorse.

Palestra della scuola di via Villa Ortisi, corretto il progetto: agibilità piena entro il 2026?

Si avvia a completamento l’iter per il recupero della palestra annessa al complesso di via di Villa Ortisi, accorpato al comprensivo Archiemedo. Con una determina dirigenziale che riapprova il progetto esecutivo per 131.704,20 euro finanziati dal Pnrr si mira a rendere finalmente agibile la struttura sportiva scolastica attraverso riqualificazione impiantistica e messa in sicurezza interna. Potrebbe quindi essere davvero la fase conclusiva di un percorso avviato nel 2022. I tempi del Pnrr sono serrati, bisogna completare tutto entro la prima parte del 2026.

La palestra di via di Villa Ortisi entra nel computo del Pnrr grazie alla candidatura presentata dal Comune di Siracusa il

28 febbraio 2022, in risposta all'Avviso pubblico del Ministero dell'Istruzione e del Merito per la messa in sicurezza o realizzazione di palestre scolastiche. Il progetto, ammesso a finanziamento il 4 agosto 2022 per 250.000 euro complessivi (progettazione esecutiva e lavori), è incluso nel Programma Triennale Opere Pubbliche 2023-2025 approvato con deliberazione del Commissario Straordinario l'8 maggio 2023. Il progetto esecutivo originario fu approvato con Delibera di Giunta Comunale il 31 agosto 2023, per un importante lordo lavori di 172.843,08 euro. Ora il completamento si concentra sulle opere residue interne per garantire la piena fruibilità.

La nuova determina riapprova il progetto esecutivo revisionato, corretto da refusi ed errori normativi presenti nella versione del 23 ottobre 2025. Gli interventi principali riguardano la ristrutturazione dell'impianto elettrico, dei servizi igienici ed il ripristino degli intonaci ammalorati con tinteggiatura ambienti. Tra le opere accessorie figurano la scala di accesso alla copertura con linea vita di sicurezza, impianto autoclave e serbatoio riserva idrica, impianto fotovoltaico, impianto solare termico.

Il provvedimento non genera nuovi riflessi contabili, essendo già approvato il progetto in linea tecnica.

foto archivio